

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

STINQ - GO/AIA/25

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio, da parte della Società METAENERGIAPRODUZIONE S.R.L., dell'attività di cui al punto 1.1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale n. 22295/2014;

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la Decisione di esecuzione (UE) 2017/1442 della Commissione del 31 luglio 2017, che stabilisce le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per i grandi impianti di combustione;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019", come modificato ed integrato dal decreto del Direttore del Servizio competente n. 5007 del 27 dicembre 2018;

Considerato che:

- con domanda del 31 luglio 2018, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 7 agosto 2018, acquisita dal Servizio energia l'8 agosto 2018 con protocolli n. 40444, n. 40445, n. 40447, n. 40449, n. 40451, n. 40452 e n. 40453, la Società TEI ENERGY S.R.L. con sede legale in Milano, via Stendhal Enrico, 63, identificata dal codice fiscale 13404460159, ha chiesto il rilascio, ai sensi dell'articolo 12, della legge regionale 19/2012, dell'Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto elettrico di generazione a gas naturale e delle relative opere ed infrastrutture connesse, presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 24, località Sant'Andrea;

- la suddetta istanza di autorizzazione unica e la relativa documentazione tecnica costituisce anche richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 1.1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, riguardante:

"Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW";

- il rilascio dell'AIA per l'impianto in argomento si configura quale endoprocedimento diretto all'emanazione dell'autorizzazione unica;

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali n. 321 del 23 luglio 2018, con il quale è stata determinata l'esclusione dalla procedura di valutazione dell'impatto ambientale del progetto di installazione di una nuova centrale termoelettrica con motori endotermici a gas naturale della potenza complessiva di circa 148 MWt, nel comune di Gorizia, proposto dalla Società TEI ENERGY S.R.L., subordinata al rispetto delle condizioni ambientali di cui all'articolo 1 del decreto medesimo;

Vista la nota prot. n. 40893 del 9 agosto 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio energia, ha comunicato l'avvio del procedimento per la costruzione e l'esercizio di un impianto elettrico di generazione a gas naturale e delle relative opere ed infrastrutture connesse e l'indizione della Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. 42512 del 23 agosto 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente, ha comunicato alla Società TEI ENERGY S.R.L., l'avvio dell'endoprocedimento, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 e degli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000;

Vista la nota prot. n. 42514 del 23 agosto 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato al Comune di Gorizia, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", al Servizio AUA e Disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia, al C.A.T.O. "Orientale Goriziano", al Comando Provinciale VVFF, a TAUW Italia, ad Irisacqua S.r.l., All'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR), al Consorzio per lo Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia, al Servizio Energia della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, copia di tutta la documentazione fornita dalla Società;

2) ha convocato, per il giorno 16 ottobre 2018, la prima seduta della Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'endoprocedimento diretto al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Atteso che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 24 agosto 2018, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione, l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

Preso atto che con la nota del 21 settembre 2018, trasmessa a mezzo PEC il 22 settembre 2018, acquisita dal Servizio competente il 24 settembre 2018 con protocollo n. 47160, alcuni cittadini residenti nel comune di Gorizia, hanno fatto pervenire, in forma scritta, nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio, delle osservazioni in merito all'istanza presentata;

Visto il verbale della prima seduta del 16 ottobre 2018 della Conferenza di servizi, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota del 15 ottobre 2018, trasmessa a mezzo PEC il 16 settembre 2018, acquisita dal Servizio competente il 16 settembre 2018 con protocollo n. 50805, con la quale il comune di Gorizia ha comunicato di ritenere necessario acquisire formale riscontro documentale alle osservazioni formulate con la nota medesima prima di poter confermare la piena compatibilità urbanistica dell'intervento progettato;

2) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota del 15 ottobre 2018, trasmessa a mezzo PEC il 16 settembre 2018, acquisita dal Servizio competente il 16 settembre 2018 con protocollo n. 50765, con la quale la Consulta d'Ambito per il servizio idrico integrato A.T.O. "Orientale Goriziano", ottenuto il parere favorevole, con prescrizioni, da parte del Gestore del servizio idrico integrato Irisacqua S.r.l. (prot. n. 9470/18 dell'11 ottobre 2018), ha espresso parere favorevole, relativamente all'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali;

3) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 44567 del 5 settembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia ha chiesto integrazioni documentali relativamente alle modalità di separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia che recapitano negli strati superficiali del sottosuolo;

4) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 36218 P /GEN/ PRA_AUT del 12 ottobre 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 15 ottobre 2018, con la quale ARPA FVG ha formulato delle osservazioni, ha proposto delle prescrizioni e ha inviato il Piano di monitoraggio e controllo (PMC);

5) il rappresentante della Regione ha dato lettura delle osservazioni del pubblico, di cui alla nota di PEC del 21 settembre 2018, acquisita al protocollo regionale n. 47160 del 24 settembre 2018;

Vista la nota prot. n. 51367 del 18 ottobre 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato alla Società TEI ENERGY S.R.L., al Comune di Gorizia, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", al Servizio AUA e Disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia, All'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR), a TAUW Italia, ad Irisacqua S.r.l., al C.A.T.O. "Orientale Goriziano", al Consorzio per lo Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia, al Servizio Energia della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, copia del verbale della prima seduta della Conferenza di servizi del 16 ottobre 2018 e di tutta la documentazione nello stesso citata;

2) ha chiesto alla Società TEI ENERGY S.R.L. di trasmettere alla Regione, entro 60 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza stessa, integrazioni documentali che diano riscontro alle richieste del Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi e alle osservazioni formulate dal comune di Gorizia e dal pubblico;

Vista la nota del 18 ottobre 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 19 ottobre 2018 con protocollo n. 51514, con la quale il Comune di Gorizia ha inviato le proprie osservazioni e chiesto chiarimenti, in merito al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto di produzione di energia elettrica alimentato a gas naturale, con potenza termica pari a 148 MW, da realizzarsi nel comune di Gorizia in via Anton Gregoric, 24;

Vista la nota prot. n. 51944 del 23 ottobre 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato alla Società TEI ENERGY S.R.L. copia della nota del comune di Gorizia del 18 ottobre 2018, al fine di dare riscontro alle osservazioni e alle richieste di chiarimenti dell'Ente medesimo;

Vista la nota del 14 dicembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 61117, con la quale la Società TEI ENERGY S.R.L. ha inviato la documentazione integrativa relativa alle osservazioni e alle richieste degli Enti partecipanti all'istruttoria e alle osservazioni del pubblico;

Vista la nota prot. n. 62219 del 20 dicembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato al Comune di Gorizia, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", al Servizio AUA e Disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia, All'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR), a TAUW Italia, ad Irisacqua S.r.l., al C.A.T.O. "Orientale Goriziano", al Consorzio per lo Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia, al Servizio Energia della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, copia delle integrazioni documentali fornite dal Gestore in data 14 dicembre 2018;

2) ha convocato, per il giorno 6 febbraio 2019, la seconda seduta della Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'endoprocedimento diretto al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota del 18 gennaio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 21 gennaio 2019 con protocollo n. 2725, con la quale il comune di Gorizia, in relazione a criticità organizzative interne, ha chiesto il differimento della data di convocazione della Conferenza di servizi, fissata al 6 febbraio 2019;

Vista la nota prot. n. 4881 del 30 gennaio 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha rinviato al giorno 28 febbraio 2019, la seconda seduta della Conferenza di servizi precedentemente convocata per il giorno 6 febbraio 2019;

Vista la nota del 27 febbraio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 28 febbraio 2019 con protocollo n. 10143, sottoscritta dall'ing. Michele Molinari, in qualità di Amministratore unico della Società METAENERGIAPRODUZIONE S.R.L. con sede legale in Roma, via Barberini, 86, identificata dal codice fiscale 13049541009 e dall'ing. Vincenzo Vadacca, in qualità di Liquidatore della Società Tei Energy s.r.l., con la quale:

1) è stato comunicato che con atto repertorio n. 3816 e raccolta n. 2213 del 14 febbraio 2019 al rogito del notaio Barbara Galea, la Società Metaenergiaproduzione S.r.l. ha acquisito dalla Società Tei Energy S.r.l. il diritto di superficie sull'area industriale sulla quale verrà realizzato l'impianto per la produzione di energia elettrica alimentato a gas naturale, contestualmente a tutti gli elementi patrimoniali e rapporti giuridici attivi e passivi;

2) la Società Metaenergiaproduzione S.r.l. ha dichiarato che intende subentrare nei procedimenti amministrativi relativi al rilascio dell'autorizzazione unica energetica e dell'autorizzazione integrata ambientale avviati dalla Società Tei Energy S.r.l. e che intende fare propria tutta la documentazione presentata a corredo dell'istanza e tutte le successive note e dichiarazioni fino ad ora rilasciate in conferenza di servizi;

3) la Società Metaenergiaproduzione S.r.l. ha chiesto di poter subentrare nel procedimento amministrativo avviato dalla Società Tei Energy S.r.l. e che l'autorizzazione unica energetica e l'autorizzazione integrata ambientale vengano rilasciate a proprio nome;

4) è stata inviata copia dell'atto notarile del 14 febbraio 2019 sopra menzionato;

Visto il verbale conclusivo della seconda seduta del 28 febbraio 2019 della Conferenza di servizi, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) il Direttore del Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi, tenuto conto che i

flussi riguardanti gli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche, delle acque reflue industriali potenzialmente oleose e le acque meteoriche di prima pioggia recapitano nella pubblica fognatura, la cui competenza ricade su altra Autorità e valutato che l'immissione negli strati superficiali del sottosuolo delle acque meteoriche di dilavamento relativa alla frazione di seconda pioggia non necessita dell'autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'articolo 124 del decreto legislativo 152/2006, ha espresso il nulla osta, per quanto di competenza del Servizio;

2) il rappresentante della Regione ha dato lettura:

a) della nota prot. n. 6720 /P /GEN/PRA_AUT del 27 febbraio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 28 febbraio 2019 con protocollo n. 10133, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni e ha proposto delle prescrizioni;

b) della nota datata 24 gennaio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 3702, con la quale il Servizio Pianificazione Urbanistica ed Edilizia privata del Comune di Gorizia ha comunicato le proprie valutazioni, con particolare riferimento all'altezza degli edifici e alla distanza dal centro abitato;

c) della nota datata 27 febbraio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 9991, con la quale il Comune di Gorizia ha formulato delle precisazioni riguardo gli aspetti urbanistico-edilizi, evidenziando che la localizzazione dell'impianto in progetto è senza dubbio coerente rispetto alla zonizzazione urbanistica, che nella zona industriale ove è prevista la realizzazione dell'opera vigono delle prescrizioni che limitano l'altezza massima dei nuovi edifici (8,00 metri), con esclusione dei carri ponte e attrezzature tecniche funzionali all'attività insediata (silos, impianti di stoccaggio e magazzini automatizzati) e che l'impiantistica posta in copertura, che occupa l'intero sedime del fabbricato, appare invece realizzabile in posizione diversa, in modo tale da conformare l'edificio ai parametri urbanistici vigenti;

3) il rappresentante della Società TEI ENERGY S.R.L. ha precisato che le strutture eccedenti l'altezza massima di 8 metri, prevista dal PRGC, sono tutte attrezzature tecniche completamente funzionali all'attività insediata e, pertanto, suscettibili di essere considerate derogabili rispetto al succitato PRGC, così come già ammesso per il carroponete;

4) la Conferenza di servizi, tenuto conto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale non rilascia titolo edilizio nel procedimento in esame, conviene che la problematica relativa alla compatibilità urbanistico/edilizia dell'impianto è demandata ad un più approfondito esame nell'ambito del procedimento di rilascio dell'autorizzazione unica energetica, ai sensi della legge regionale 19/2012;

5) il rappresentante dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" ha concordato con quanto prescritto da ARPA FVG, ha preso atto della dichiarazione del proponente di assenza di torri di raffreddamento ad umido dell'impianto che determina l'insussistenza del rischio della diffusività di legionellosi e ha chiesto che il flusso informativo preveda l'invio della documentazione anche all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria;

6) la Conferenza di servizi, dopo ampia ed approfondita discussione, ha approvato la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente, come modificata sulla base dei pareri e delle osservazioni degli intervenuti e ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 14144 del 20 marzo 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato alla Società METAENERGIAPRODUZIONE S.R.L., al Comune di Gorizia, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR), a TAWN Italia, ad Irisacqua S.r.l., al Consorzio per lo Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia, al Servizio AUA e Disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia, al Servizio Energia della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, il Verbale della Conferenza

di servizi svoltasi in data 28 febbraio 2019 e tutta la documentazione nello stesso citata;

Considerato che:

- 1) con istanza acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 7 maggio 2019 con protocollo n. 11422/DVA, la Società METAENERGIAPRODUZIONE S.R.L. ha chiesto l'espletamento di una valutazione preliminare, per una modifica del progetto di installazione di una nuova centrale termoelettrica a gas naturale della potenza di circa 148 MWt nel comune di Gorizia, consistente nello spostamento della posizione dei radiatori del sistema di raffreddamento dei motori dal tetto dell'edificio motori, in un'area libera interna al sito di Centrale, al fine di garantire il rispetto dell'altezza massima stabilita dagli strumenti urbanistici vigenti nel caso di insediamenti industriali;
- 2) con nota m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0012716.20-05-2019, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato alla Società METAENERGIAPRODUZIONE S.R.L. che per la modifica al progetto della Centrale in argomento, non sussistono potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né in fase di realizzazione né in fase di esercizio, aggiuntivi o maggiori rispetto a quelli già valutati con il decreto ministeriale n. 321 del 23 luglio 2018;

Vista la nota del 19 giugno 2019, trasmessa a mezzo PEC il 20 giugno 2019, acquisita dal Servizio competente il 21 giugno 2019 con protocollo n. 30593, con la quale la Società METAENERGIAPRODUZIONE S.R.L.:

- 1) ha comunicato l'intenzione di procedere ad una modifica del progetto presentato, consistente nello spostamento dei radiatori, la cui installazione era prevista sulla copertura dell'edificio, su apposite strutture metalliche poste a terra, al fine di superare le criticità segnalate dal Comune di Gorizia in merito alla conformità allo strumento urbanistico vigente;
- 2) ha precisato che tale variazione non determina ulteriori impatti ambientali rispetto a quelli già valutati in sede di conferenza di servizi del 28/2/2019 e che la relazione istruttoria sottoscritta in tale sede non necessita di alcuna modifica;
- 3) ha chiesto di prendere atto di quanto comunicato ai fini dell'emissione del decreto autorizzativo;

Viste le note prot. n. 32672 del 2 luglio 2019 e prot. n. 33034 del 3 luglio 2019, trasmesse a mezzo PEC, con le quali il Servizio competente:

- 1) ha inviato, a fini istruttori, al Comune di Gorizia, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR), a TAWN Italia, ad Irisacqua S.r.l., al Consorzio per lo Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia, al Servizio AUA e Disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia, al Servizio Energia della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, copia della documentazione fornita dalla Società con la nota del 19 giugno 2019;
- 2) ha convocato, per il giorno 17 luglio 2019, la terza seduta della Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. 22303 /P /GEN/ PRA_AUT del 4 luglio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 33208, con la quale ARPA FVG ha comunicato di non avere ulteriori indicazioni da aggiungere a quanto già espresso con la nota prot. n. 6720 del 27 febbraio 2019;

Visto il verbale conclusivo della terza seduta del 17 luglio 2019 della Conferenza di servizi, dal quale risulta, tra l'altro, che:

- 1) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota del 20 giugno 2019, acquisita con protocollo regionale n. 30593 del 21/6/2019, con la quale la Società ha comunicato l'intenzione di modificare il progetto presentato al fine di superare le criticità segnalate dal Comune di Gorizia in merito alla conformità allo strumento urbanistico vigente: i radiatori, precedentemente previsti sulla

copertura dell'edificio motori, verranno installati a terra, ha precisato che tale variazione non determina ulteriori impatti ambientali rispetto a quelli già valutati in sede di conferenza di servizi del 28 febbraio 2019 e che la relazione istruttoria sottoscritta in tale sede non necessita di alcuna modifica e ha chiesto di prendere atto di quanto comunicato ai fini dell'emissione del decreto autorizzativo;

2) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota acquisita al protocollo n. 33208 del 4 luglio 2019, con la quale ARPA FVG ha comunicato di non avere nulla da aggiungere a quanto già comunicato con la nota prot. n. 6720 del 27 febbraio 2019;

3) il rappresentante del Comune di Gorizia:

a) ha preso atto che la modifica comporta la riduzione dell'altezza complessiva (fabbricato più impianti ausiliari) dell'edificio motori che da 16,33m passerà a 13,72m. Tale altezza è relativa al parapetto del piano sovrastante la copertura, necessario per le operazioni di manutenzione alle unità di espulsione aria dell'edificio motori. L'altezza del fabbricato rimane con un'altezza di gronda pari a 9,80 m e il colmo pari a 11,20m.

b) ha dichiarato che tale modifica supera le criticità precedentemente segnalate in merito alla conformità allo strumento urbanistico vigente e ha segnalato, peraltro, la necessità di integrare, nel procedimento di Autorizzazione Unica Energetica, gli elaborati grafici con l'inserimento del carroponte adeguatamente quotato, nonché l'acquisizione della delibera di ammissibilità rilasciata dal Consorzio dello Sviluppo Economico locale di Gorizia come previsto dalle vigenti norme urbanistiche.

4) la Conferenza di servizi ha preso atto che la modifica non determina ulteriori impatti ambientali rispetto a quelli già valutati nella seduta della conferenza del 28 febbraio 2019 e ha confermato il parere favorevole al rilascio dell'AIA già espresso nella medesima sede;

5) la Conferenza di servizi, al solo fine di prendere atto della modifica comunicata con la nota del 20 giugno 2019 ha ritenuto necessario sottoscrivere la relazione istruttoria allegata al verbale della Conferenza stessa;

Vista la nota prot. n. 35408 del 17 luglio 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato alla Società METAENERGIAPRODUZIONE S.R.L., al Comune di Gorizia, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR), a TAWN Italia, ad Irisacqua S.r.l., al Consorzio per lo Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia, al Servizio AUA e Disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia, al Servizio Energia della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, il Verbale della Conferenza di servizi svoltasi in data 17 luglio 2019;

DECRETA

1. La Società METAENERGIAPRODUZIONE S.R.L. con sede legale in Roma, via Barberini, 86, identificata dal codice fiscale 13049541009, è autorizzata all'esercizio dell'attività di cui al punto 1.1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 24, località Sant'Andrea, alle condizioni di cui agli Allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto. Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'attività deve attenersi a quanto di seguito indicato.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

1. L'esercizio dell'attività presso l'installazione avviene nel rispetto:

a) delle migliori tecniche disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto;

- b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto;
- c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto;
- d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

Art. 2 - Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.
2. **Almeno 10 giorni prima dall'avvio effettivo dell'esercizio dell'attività**, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Pordenone. Il mancato invio della succitata comunicazione al Servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

1. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti, le seguenti autorizzazioni ambientali settoriali:
 - 1) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006);
 - 2) autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 4 – Rinnovo e riesame

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.
2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

3. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il Gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

4. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale Ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29-quattordices, del decreto legislativo medesimo.

2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

Art. 8 – Tariffe per i controlli

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il Gestore versa entro il 30 gennaio le tariffe dei controlli programmati dal Piano di Ispezione Ambientale pubblicato sul sito internet della Regione, trasmettendo ad ARPA la relativa quietanza.

2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordices, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione ad ARPA FVG, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società MetaEnergiaProduzione S.r.l., al Comune di Gorizia, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza

Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR), ad Irisacqua S.r.l., al Consorzio per lo Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Glauco SPANGHERO

(documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005)



MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A

AGENZIA/UFFICIO

PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

DATI ANAGRAFICI

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

NOME

DATA DI NASCITA

4. METAENERGIAPRODUZIONE SRL

SESSO M o F

COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE

PROV.

CODICE FISCALE

giorno mese anno

VIA BARBERINI 86

R M

1 3 0 4 9 5 4 1 0 0 9

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

NOME

DATA DI NASCITA

5.

SESSO M o F

COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE

PROV.

CODICE FISCALE

giorno mese anno

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE

7. COD. TERRITORIALE (*) 8. CONTENZIOSO

9. CAUSALE

10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO

T I 4
codice sub. codice (*)

P A

Anno Numero

11. CODICE TRIBUTO

12. DESCRIZIONE (*)

13. IMPORTO

14. COD. DESTINATARIO

4 5 6 T

IMPOSTA DI BOLLO

80,00

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

80,00

EURO (lettere)

ESTREMI DEL VERSAMENTO

(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
giorno	mese	anno	AZIENDA	CAB/SPORTELLO

METAENERGIAPRODUZIONE SRL
Via Barberini n. 86 Roma
P.IVA 13049541009

155/204 05 18-07-19 R3;
0025 €*80,00*;
F2YV 0025 €**;

C.F. 13049541009

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il Gestore dichiara che all'interno dell'installazione verranno applicate le seguenti Migliori tecniche Disponibili come individuate nelle Conclusioni sulle BAT per i grandi impianti di combustione ("Decisione di esecuzione (UE) 2017/1442 della Commissione del 31 luglio 2017 che stabilisce le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per i grandi impianti di combustione [notificata con il numero C(2017) 5225]") pubblicate in data 17/08/2017 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

N° BAT	Descrizione	Status	Commenti
Conclusioni generali sulle BAT			
Sistemi di gestione ambientale			
BAT 1	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le seguenti caratteristiche: i. impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado; ii. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione; iii. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti; iv. attuazione delle procedure (omissis); v. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive (omissis) vi. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace; vii. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; viii. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'installazione in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita; ix – xvi. (omissis)	Applicata	La Centrale sarà dotata di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) UNI EN ISO 14001.
Monitoraggio			
BAT 2	La BAT consiste nel determinare il rendimento elettrico netto e/o il consumo totale netto di combustibile e/o l'efficienza meccanica netta delle unità di combustione mediante l'esecuzione di una prova di prestazione a pieno carico, secondo le norme EN, dopo la messa in servizio dell'unità e dopo ogni modifica che potrebbe incidere in modo significativo sul rendimento elettrico netto e/o sul consumo totale netto di combustibile e/o sull'efficienza meccanica netta dell'unità. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	Applicata	Una volta installati i nuovi motori, dopo la messa in servizio degli stessi, verranno effettuati performance test in modo da verificare l'efficienza elettrica netta della Centrale.

<p>BAT 3</p>	<p>La BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo relativi alle emissioni in atmosfera e nell'acqua, tra cui quelli indicati di seguito:</p> <table border="1" data-bbox="300 309 868 835"> <thead> <tr> <th data-bbox="300 309 533 338">Flusso</th> <th data-bbox="541 309 695 338">Parametro/i</th> <th data-bbox="703 309 868 338">Monitoraggio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="300 349 533 719" rowspan="3">Effluente gassoso</td> <td data-bbox="541 349 695 427">Portata</td> <td data-bbox="703 349 868 427">Determinazioni e periodica o in continuo</td> </tr> <tr> <td data-bbox="541 439 695 551">Tenore di ossigeno, temperatura e pressione</td> <td data-bbox="703 439 868 551" rowspan="2">Misurazione periodica o in continuo</td> </tr> <tr> <td data-bbox="541 562 695 640">Tenore di vapore acqueo ⁽¹⁾</td> </tr> <tr> <td data-bbox="300 640 533 719">Acque reflue da trattamento effluenti gassosi</td> <td data-bbox="541 640 695 719">Portata, pH e temperatura</td> <td data-bbox="703 640 868 719">Misurazione in continuo</td> </tr> </tbody> </table> <p>(1) La misura in continuo del tenore di vapore acqueo degli effluenti gassosi non è necessaria se gli effluenti gassosi campionati sono essiccati prima dell'analisi.</p>	Flusso	Parametro/i	Monitoraggio	Effluente gassoso	Portata	Determinazioni e periodica o in continuo	Tenore di ossigeno, temperatura e pressione	Misurazione periodica o in continuo	Tenore di vapore acqueo ⁽¹⁾	Acque reflue da trattamento effluenti gassosi	Portata, pH e temperatura	Misurazione in continuo	<p>Applicata</p>	<p>I camini dei nuovi motori saranno dotati di sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) in atmosfera che monitorerà, oltre ai principali parametri quali portata fumi, % ossigeno, temperatura, la concentrazione di ossidi di azoto (NOx), monossido di carbonio (CO) ed ammoniaca (NH₃).</p> <p>Per la parte relativa al monitoraggio degli effluenti liquidi derivanti dal trattamento fumi si evidenzia che la BAT non è applicabile in quanto l'installazione in progetto è dotata di sistemi di trattamento non ad umido (SCR e catalizzatore ossidante).</p>
Flusso	Parametro/i	Monitoraggio													
Effluente gassoso	Portata	Determinazioni e periodica o in continuo													
	Tenore di ossigeno, temperatura e pressione	Misurazione periodica o in continuo													
	Tenore di vapore acqueo ⁽¹⁾														
Acque reflue da trattamento effluenti gassosi	Portata, pH e temperatura	Misurazione in continuo													
<p>BAT 4</p>	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p> <p>Per i motori alimentati a gas naturale la BAT prevede il monitoraggio in continuo di NOx (monitoraggio associato alla BAT 43), CO (monitoraggio associato alla BAT 44) e NH₃ (monitoraggio associato alla BAT 7).</p>	<p>Applicata</p>	<p>I nuovi camini dell'installazione saranno dotati di un Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che misurerà in continuo le concentrazioni di O₂, NOx, CO, NH₃ contenute nei fumi. Sarà inoltre eseguito il monitoraggio periodico (annuale) di formaldeide e CH₄.</p>												
<p>BAT 5</p>	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni in acqua derivanti dal trattamento degli effluenti gassosi almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>La BAT non è applicabile in quanto l'installazione in progetto è dotata di sistemi di trattamento fumi non ad umido (SCR e catalizzatore ossidante).</p>												
<p>Prestazioni ambientali generali e di combustione</p>															
<p>BAT 6</p>	<p>Per migliorare le prestazioni ambientali generali degli impianti di combustione e per ridurre le emissioni in atmosfera di CO e delle sostanze incombuste, la BAT consiste nell'ottimizzare la combustione e nel fare uso di un'adeguata combinazione delle tecniche elencate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dosaggio e miscela dei combustibili; • Manutenzione del sistema di combustione; • Sistema di controllo avanzato; • Buona progettazione delle apparecchiature di combustione; • Scelta del combustibile. 	<p>Applicata</p>	<p>I nuovi motori a gas saranno dotati di un sistema avanzato di controllo della combustione che garantisce una combustione ottimizzata e di conseguenza la minimizzazione delle emissioni di CO e incombusti che peraltro saranno trattate in un catalizzatore ossidante collocato nella linea fumi.</p>												

BAT 7	<p>Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca in atmosfera dovute alla riduzione catalitica selettiva (SCR) e/o alla riduzione non catalitica selettiva (SNCR) utilizzata per abbattere le emissioni di NO_x, la BAT consiste nell'ottimizzare la configurazione e/o il funzionamento dell'SCR e/o SNCR.</p> <p>(ad esempio, ottimizzando il rapporto reagente/NO_x, distribuendo in modo omogeneo il reagente e calibrando in maniera ottimale l'iniezione di reagente)</p> <p>Livelli di emissioni associati alla BAT Il livello di emissioni associato alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni in atmosfera di NH₃ risultanti dall'uso dell'SCR e/o SNCR è < 3–10 mg/Nm³ come media annuale o media del periodo di campionamento. Il limite inferiore dell'intervallo si può ottenere utilizzando l'SCR, mentre il limite superiore utilizzando l'SNCR, senza ricorrere a tecniche di abbattimento a umido. Nel caso degli impianti che bruciano biomassa e funzionano a carico variabile, così come nel caso di motori funzionanti a HFO e/o gasolio, il limite superiore dell'intervallo BAT-AEL è di 15 mg/Nm³.</p>	Applicata	<p>Ogni motore, nella propria linea fumi, sarà dotato di SCR in coda al quale sarà collocato un misuratore di NO_x che permetterà di ottimizzare il dosaggio di reagente e dunque minimizzare le emissioni di ammoniaca.</p> <p>L'installazione di un sistema di abbattimento sulla linea fumi di ogni motore permette di ottimizzarne il funzionamento in base allo specifico carico di ciascun motore.</p> <p>Il valore medio annuo di concentrazione garantito di NH₃ del presente progetto è di 3,75 mg/Nm³ (fumi secchi @ 15% O₂), dunque prossimo al limite inferiore del BAT-AEL.</p>
BAT 8	<p>Al fine di prevenire o ridurre le emissioni in atmosfera durante le normali condizioni di esercizio, la BAT consiste nell'assicurare, mediante adeguata progettazione, esercizio e manutenzione, che il funzionamento e la disponibilità dei sistemi di abbattimento delle emissioni siano ottimizzati.</p>	Applicata	<p>I motori in oggetto sono progettati secondo i migliori standard di ingegneria e saranno eserciti e mantenuti in modo da garantirne la loro piena efficienza di funzionamento.</p>
BAT 9	<p>Al fine di migliorare le prestazioni ambientali generali degli impianti di combustione e ridurre le emissioni in atmosfera, la BAT consiste nell'includere gli elementi seguenti nei programmi di garanzia della qualità/controllo della qualità per tutti i combustibili utilizzati, nell'ambito del sistema di gestione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Caratterizzazione iniziale completa del combustibile utilizzato, ivi compresi almeno i parametri elencati in appresso e in conformità alle norme EN. Possono essere utilizzate norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente; • Prove periodiche della qualità del combustibile per verificarne la coerenza con la caratterizzazione iniziale e secondo le specifiche di progettazione. La frequenza delle prove e la scelta dei parametri tra quelli della tabella sottostante si basano sulla variabilità del combustibile e su una valutazione dell'entità delle sostanze inquinanti (ad esempio, concentrazione nel combustibile, trattamento degli effluenti gassosi applicato); • successivo adeguamento delle impostazioni dell'impianto in funzione della necessità e della fattibilità (ad esempio, integrazione della caratterizzazione del combustibile e controllo del combustibile nel sistema di controllo avanzato). <p>La caratterizzazione iniziale e le prove periodiche del combustibile possono essere eseguite dal gestore e/o dal fornitore del combustibile. Se eseguite dal fornitore, i risultati completi sono forniti al gestore sotto forma di specifica di prodotto (combustibile) e/o di garanzia del fornitore</p> <p>Per il gas naturale le sostanze/parametri sottoposti a caratterizzazione sono Potere Calorifico Inferiore, CH₄, C₂H₆, C₃, C₄₊, CO₂, N₂, indice di Wobbe.</p>	Applicata	<p>La Centrale verrà alimentata con gas naturale fornito da Snam Rete Gas, che garantisce controlli regolari della qualità del combustibile.</p>

BAT 10	<p>Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera e/o nell'acqua durante le condizioni di esercizio diverse da quelle normali, la BAT consiste nell'elaborare e attuare, nell'ambito del sistema di gestione ambientale, un piano di gestione commisurato alla rilevanza dei potenziali rilasci di inquinanti che comprenda i seguenti elementi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) adeguata progettazione dei sistemi che si ritiene concorrano a creare condizioni di esercizio diverse da quelle normali che possono incidere sulle emissioni in atmosfera, nell'acqua e/o nel suolo; 2) elaborazione e attuazione di un apposito piano di manutenzione preventiva per i suddetti sistemi; 3) rassegna e registrazione delle emissioni causate dalle condizioni di esercizio diverse da quelle normali e relative circostanze, nonché eventuale attuazione di azioni correttive; 4) valutazione periodica delle emissioni complessive durante le condizioni di esercizio diverse da quelle normali ed eventuale attuazione di azioni correttive. 	Applicata	<p>La nuova centrale sarà progettata con i più elevati standard di ingegneria e sarà mantenuta in modo da garantire un'elevata affidabilità di funzionamento nel rispetto della normativa e delle prescrizioni autorizzative.</p> <p>Le emissioni gassose e gli scarichi idrici saranno gestiti e monitorati in conformità alle prescrizioni AIA.</p> <p>Saranno adottati tutti i presidi impiantistici e saranno implementate procedure gestionali per rendere trascurabile il rischio di inquinamento del suolo.</p> <p>Condizioni di non normale funzionamento saranno trattate in accordo alle prescrizioni AIA.</p>
BAT 11	<p>La BAT consiste nel monitorare adeguatamente le emissioni in atmosfera e/o nell'acqua durante le condizioni di esercizio diverse da quelle normali.</p> <p>Il monitoraggio può essere eseguito misurando direttamente le emissioni o monitorando parametri sostitutivi, se di comprovata qualità scientifica equivalente o migliore rispetto alla misurazione diretta delle emissioni. Le emissioni nei periodi di avvio e arresto (SU/SD) possono essere valutate in base alla misurazione dettagliata delle emissioni eseguita per una procedura tipica di avvio/arresto almeno una volta all'anno e utilizzando i risultati della misurazione per stimare le emissioni di ogni periodo di avvio e arresto durante l'anno.</p>	Applicata	<p>La nuova centrale sarà dotata di sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni gassose collocato nel camino di ogni motore.</p> <p>Le emissioni gassose, durante i transitori di avvio e fermata, saranno monitorate in conformità alle prescrizioni AIA.</p> <p>I punti di scarico in fognatura (scarico finale SF1) e sul suolo (scarico finale SF2 – acque meteoriche di seconda pioggia) saranno monitorati secondo le prescrizioni AIA.</p>
Efficienza energetica			
BAT 12	<p>Al fine di aumentare l'efficienza energetica delle unità di combustione in funzione ≥ 1.500 ore/anno, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito (<i>laddove applicabili; per dettagli si rimanda al testo delle Conclusioni sulle BAT</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzazione della combustione; • Ottimizzazione delle condizioni del fluido di lavoro; • Ottimizzazione del ciclo del vapore; • Riduzione al minimo del consumo di energia; • Preriscaldamento dell'aria di combustione; • Preriscaldamento del combustibile; • Sistema di controllo avanzato; h. – s. [omissis]. 	Applicata	<p>I nuovi motori saranno dotati di sistema avanzato di controllo della combustione che assicura il raggiungimento delle massime condizioni di efficienza della combustione che si attesta su valori elevati. Il loro rendimento elettrico netto sarà superiore all'upper limit del range di efficienza indicato nella BAT 40 per i nuovi motori a gas.</p> <p>La nuova centrale, concepita per rispondere alle richieste di energia elettrica da parte di Terna, non è dotata di ciclo vapore.</p>

Consumo d'acqua ed emissioni nell'acqua (BREF LCP 10.1.5)			
BAT 13	Al fine di ridurre il consumo d'acqua e il volume delle acque reflue contaminate emesse, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito. 1. riciclo dell'acqua; 2. movimentazione a secco delle ceneri pesanti (relativa a impianti che bruciano combustibili solidi).	Non pertinente	La centrale in oggetto è caratterizzata da consumi idrici irrilevanti, stimati in 3 l/MWhe, limitati al make up del circuito chiuso di raffreddamento dei motori. Il raffreddamento dell'acqua circolante è effettuato mediante air cooler.
BAT 14	Al fine di prevenire la contaminazione delle acque reflue non contaminate e ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nel tenere distinti i flussi delle acque reflue e trattarli separatamente, in funzione dell'inquinante.	Applicata	All'interno della Centrale sono previste tre distinte reti di raccolta fognarie: <ul style="list-style-type: none"> • acque reflue potenzialmente oleose (acque meteoriche provenienti dai bacini di contenimento dei trasformatori (MT/AT e MT/BT), dei serbatoi dell'olio e le acque di lavaggio dell'edificio motori); • reflui civili; • acque meteoriche ricadenti su superfici pavimentate della Centrale (strade, piazzali e tetti) sulle quali viene effettuata la suddivisione tra prima e seconda pioggia. Per dettagli si veda Capitolo 4.2.
BAT 15	Al fine di ridurre l'emissione nell'acqua di acque reflue da trattamento degli effluenti gassosi, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito e utilizzare tecniche secondarie il più vicino possibile alla sorgente per evitare la diluizione. [omissis]	Non pertinente	I sistemi di trattamento degli effluenti gassosi non generano reflui liquidi.
Gestione dei rifiuti			
BAT 16	Al fine di ridurre la quantità da smaltire dei rifiuti risultanti dalla combustione e dalle tecniche di abbattimento, la BAT consiste nell'organizzare le operazioni in modo da ottimizzare, in ordine di priorità e secondo la logica del ciclo di vita: <ul style="list-style-type: none"> • la prevenzione dei rifiuti, ad esempio massimizzare la quota di residui che escono come sottoprodotti; • la preparazione dei rifiuti per il loro riutilizzo, ad esempio in base ai criteri di qualità richiesti; • il riciclaggio dei rifiuti; • altri modi di recupero dei rifiuti (ad esempio, recupero di energia), attuando le tecniche indicate di seguito opportunamente combinate: [...]	Non pertinente	La combustione di gas naturale non produce ceneri di combustione. Inoltre i sistemi di abbattimento degli inquinanti nei fumi non generano rifiuti associati al processo di trattamento.
Emissioni sonore			
BAT 17	Al fine di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nell'utilizzare una o più tecniche indicate di seguito: <ul style="list-style-type: none"> • Misure operative; • Apparecchiature a bassa rumorosità; • Attenuazione del rumore; • Dispositivi anti rumore; • Localizzazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici. 	Applicata	Il layout è stato studiato in modo da massimizzare la distanza rispetto ai ricettori esterni. La Centrale è progettata in modo da rispettare le vigenti normative in tema di emissioni acustiche.

Conclusioni sulle BAT per la combustione di gas naturale											
Efficienza energetica											
BAT 40	<p>Al fine di aumentare l'efficienza della combustione di gas naturale, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate nella BAT 12 per raggiungere i livelli di efficienza mostrati nella tabella seguente.</p> <p><i>Tabella 23</i> Livelli di efficienza energetica associati alla BAT (BAT-AEEL) per la combustione di gas naturale</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Tipo di unità di combustione</th> <th colspan="2">BAT-AEEL</th> </tr> <tr> <th colspan="2">Rendimento elettrico netto (nuova unità)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Motore a gas</td> <td colspan="2">39,5-44</td> </tr> </tbody> </table>	Tipo di unità di combustione	BAT-AEEL		Rendimento elettrico netto (nuova unità)		Motore a gas	39,5-44		Applicata	Per quanto riguarda il rendimento elettrico netto, i motori previsti nel progetto presentano un rendimento elettrico netto del 49,1%, superiore all'upper limit del range di efficienza indicato nella BAT.
Tipo di unità di combustione	BAT-AEEL										
	Rendimento elettrico netto (nuova unità)										
Motore a gas	39,5-44										
Emissioni in atmosfera di NO _x , CO, NMVOC e CH ₄											
BAT 43	<p>Al fine di prevenire o ridurre le emissioni di NO_x in atmosfera risultanti dalla combustione di gas naturale nei motori, la BAT consiste nell'utilizzare una o più tecniche tra quelle indicate di seguito.:</p> <ol style="list-style-type: none"> Sistema di controllo avanzato; Modalità di combustione magra; Modalità avanzata di combustione magra; Riduzione catalitica selettiva (SCR). <p><i>Tabella 25</i> Livelli di emissioni associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per le emissioni in atmosfera di NO_x risultanti dalla combustione di gas naturale in caldaie e motori</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Tipo di impianto di combustione</th> <th colspan="2">BAT-AEL (mg/Nm³)</th> </tr> <tr> <th>Media annua ⁽¹⁾ Nuovo impianto</th> <th>Media giornaliera o media del periodo di campionamento Nuovo impianto</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Motore ⁽⁴⁾</td> <td>20-75</td> <td>55-85</td> </tr> </tbody> </table> <p>Note: (1) Ottimizzare il funzionamento di una tecnica esistente per ridurre ulteriormente le emissioni di NO_x può portare a livelli di emissioni di CO al limite superiore dell'intervallo indicativo per le emissioni di CO indicato in appresso. . (4) Questi BAT-AEL si applicano solo ai motori a combustione interna a miscela magra e nei motori a doppia alimentazione. Non si applicano ai motori diesel a gas naturale.</p> <p>A titolo indicativo, i livelli medi annui delle emissioni di CO sono in genere:</p> <ul style="list-style-type: none"> < 5-40 mg/Nm³ per le caldaie esistenti in funzione ≥ 1 500 ore/anno, < 5-15 mg/Nm³ per le caldaie nuove, 30-100 mg/Nm³ per i motori esistenti in funzione ≥ 1 500 ore/anno e per i motori nuovi. 	Tipo di impianto di combustione	BAT-AEL (mg/Nm ³)		Media annua ⁽¹⁾ Nuovo impianto	Media giornaliera o media del periodo di campionamento Nuovo impianto	Motore ⁽⁴⁾	20-75	55-85	Applicata	<p>Per l'abbattimento degli NO_x verranno utilizzate le seguenti tecniche tra quelle menzionate nella BAT:</p> <ol style="list-style-type: none"> Sistema di controllo avanzato; Modalità di combustione magra; Riduzione catalitica selettiva (SCR). <p>Con riferimento ai BAT-AEL associati si fa presente che per i nuovi motori a gas sarà garantita una concentrazione media giornaliera (che per definizione è maggiore o uguale della media annua) di NO_x ai camini pari a 28,13 mg/Nm³ (fumi secchi @ 15% O₂), dunque prossimo al lower range limit del BAT-AEL annuale e inferiore al lower range limit del BAT-AEL giornaliero.</p> <p>Per quanto riguarda le emissioni di CO, il valore di concentrazione medio annuo è di 30 mg/Nm³ (fumi secchi @ 15% O₂), dunque uguale all'estremo inferiore dei livelli indicativi indicati dalla BAT per motori nuovi.</p>
Tipo di impianto di combustione	BAT-AEL (mg/Nm ³)										
	Media annua ⁽¹⁾ Nuovo impianto	Media giornaliera o media del periodo di campionamento Nuovo impianto									
Motore ⁽⁴⁾	20-75	55-85									

<p>BAT 45</p>	<p>Al fine di ridurre le emissioni di composti organici volatili non metanici (COVNM) e di metano (CH₄) in atmosfera risultanti dalla combustione di gas naturale in motori a gas ad accensione comandata e combustione magra, la BAT consiste nell'ottimizzare la combustione e/o utilizzare catalizzatori ossidanti.</p> <p><i>Tabella 26</i> Livelli di emissioni associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per le emissioni in atmosfera di formaldeide e di CH₄ risultanti dalla combustione di gas naturale in un motore a gas naturale ad accensione comandata e combustione magra</p> <table border="1" data-bbox="296 573 906 779"> <thead> <tr> <th rowspan="3">Potenza termica nominale totale dell'impianto di combustione (MWth)</th> <th colspan="2">BAT-AEL (mg/Nm³)</th> </tr> <tr> <th>Formaldeide</th> <th>CH₄</th> </tr> <tr> <th colspan="2">Media del periodo di campionamento</th> </tr> <tr> <th></th> <th>Impianto nuovo o esistente</th> <th>Impianto nuovo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>≥ 50</td> <td>5-15⁽¹⁾</td> <td>215-500⁽²⁾</td> </tr> </tbody> </table> <p>(1) Per gli impianti esistenti in funzione < 500 ore/anno questi livelli sono indicativi. (2) Questo BAT-AEL è espresso come C nel funzionamento a pieno carico.</p>	Potenza termica nominale totale dell'impianto di combustione (MWth)	BAT-AEL (mg/Nm ³)		Formaldeide	CH ₄	Media del periodo di campionamento			Impianto nuovo o esistente	Impianto nuovo	≥ 50	5-15 ⁽¹⁾	215-500 ⁽²⁾	<p>Applicata</p>	<p>La linea fumi di ciascun motore è dotata di catalizzatore ossidante per la riduzione di CO, formaldeide e incombusti.</p> <p>Per quanto riguarda le emissioni di formaldeide, il valore di concentrazione medio garantito nel periodo di campionamento è di 15 mg/Nm³ (fumi secchi @ 15% O₂), dunque entro il range BAT-AEL indicato dalla BAT per motori nuovi.</p> <p>Per quanto riguarda le emissioni di CH₄, il valore di concentrazione medio garantito nel periodo di campionamento è di 500 mg/Nm³ (fumi secchi @ 15% O₂), dunque entro il range BAT-AEL indicato dalla BAT per motori nuovi.</p>
Potenza termica nominale totale dell'impianto di combustione (MWth)	BAT-AEL (mg/Nm ³)															
	Formaldeide		CH ₄													
	Media del periodo di campionamento															
	Impianto nuovo o esistente	Impianto nuovo														
≥ 50	5-15 ⁽¹⁾	215-500 ⁽²⁾														

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore METAENERGIAPRODUZIONE S.R.L. è autorizzato a svolgere l'attività di cui al punto 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006: "Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW" presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcig 24, località Sant'Andrea, a condizione che rispetti quanto di seguito prescritto.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I punti di emissione in atmosfera devono rispettare i seguenti limiti:

- E1N, Motore Wärtsilä 18V50SG [1]
- E2N, Motore Wärtsilä 18V50SG [2]
- E3N, Motore Wärtsilä 18V50SG [3]
- E4N, Motore Wärtsilä 18V50SG [4]

Inquinanti monitorati		VLE [mg/Nm ³]
NO _x	Media annua	75
	Media giornaliera	85
CO	Media annuale	100
NH ₃	Media annuale	10
Formaldeide		15
CH ₄ (espresso come C nel funzionamento a pieno carico)		500

Il tenore ossigeno di riferimento nei fumi secchi è pari al 15%.

All'interno dell'installazione saranno inoltre presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione in quanto derogate dall'obbligo:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi
E5	Gruppo elettrogeno	art. 272, comma 1, D.Lgs. 152/2006 – Allegato IV, Parte I, lett. bb)
E6	Caldaia a gas metano	art. 272, comma 1, D.Lgs. 152/2006 – Allegato IV, Parte I, lett. dd)
E7	Caldaia a gas metano	art. 272, comma 1, D.Lgs. 152/2006 – Allegato IV, Parte I, lett. dd)
E8	Motopompa antincendio	art. 272, comma 1, D.Lgs. 152/2006 – Allegato IV, Parte I, lett. bb)

Sono inoltre presenti gli sfiati dei serbatoi di stoccaggio delle materie prime.

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza
S1	Sfiato serbatoio olio pulito
S2	Sfiato serbatoio ausiliario olio
S3	Sfiato serbatoio urea
S4	Sfiato serbatoio gasolio gruppo elettrogeno
S5	Sfiato serbatoio gasolio motopompa antincendio

NOTA

Poiché i periodi di normale funzionamento dei serbatoi si svolgono su un arco temporale inferiore al termine di 1 ora indicato quale periodo di riferimento per l'ottenimento di misure significative delle emissioni, non s'impone la verifica periodica delle stesse.

PRESCRIZIONI RELATIVE AL FUNZIONAMENTO DELLO SME

La scelta, l'installazione ed il funzionamento del sistema SME deve seguire delle precise procedure regolamentate da norme specifiche di settore.

1. Scelta e verifica dell'adeguatezza dell'analizzatore (procedura QAL1)
Ai sensi del punto 3.3 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 e s.m.i. l'idoneità degli analizzatori deve essere attestata ai sensi della norma UNI EN 15267-1:2008, UNI EN 15267-2:2008, UNI EN 15267-3:2008 e UNI EN ISO 14956:2004
2. Individuazione del miglior punto d'installazione
Il corretto posizionamento delle sonde di misura per i sistemi di monitoraggio, rappresentativo dell'emissione da monitorare, deve essere individuato applicando quanto riportato nelle norme UNI EN ISO 16911-2:2013 per la portata e UNI EN 15259:2008 ai punti 8.3, *Determination of homogeneity*, e 8.4, *Permanently installed AMS* per i gas. La verifica deve essere effettuata a monte dell'installazione del sistema di monitoraggio o a seguito di sostanziali modifiche al percorso e alle dinamiche dei fumi nel camino.
3. Procedure di verifica (operazioni di calibrazione e taratura della strumentazione di misura)
Relativamente alla procedura di verifica del sistema la norma di riferimento è la UNI EN 14181:2015, progettata per essere utilizzata su sistemi SME adeguati, ovvero certificati in conformità alla serie di norme europee EN 15267, correttamente individuati e installati. Le verifiche devono comprendere almeno i test funzionali, la QAL2, le verifiche periodiche (AST), la verifica di deriva e precisione strumentale (QAL3). Per i misuratori di velocità e portata la norma UNI EN ISO16911-2:2013 specifica le modalità e i criteri per la calibrazione dello strumento. La QAL2 deve essere implementata entro sei mesi dall'installazione della strumentazione e una nuova QAL2 deve essere eseguita ed implementata entro 5 anni dalla precedente.
4. Entro sei mesi da eventuali modifiche all'impianto o al sistema di misura (punto 6.1 UNI EN 14181:2015) e dal superamento dei *range* di validità della funzione di taratura (punto 6.5 UNI EN 14181:2015) deve essere implementata una nuova funzione di QAL2.
5. Secondo quanto riportato al punto 3.1 Allegato VI, Parte Quinta del D.Lgs.152/06 il gestore dell'impianto è tenuto a garantire la qualità dei dati del sistema di monitoraggio in continuo mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi e delle operazioni di calibrazione e taratura della strumentazione di misura. A tale scopo è necessario adottare un manuale di gestione, controllo e verifica dello SME e del sistema di acquisizione ed elaborazione dei dati che deve essere presentato ad ARPA FVG entro la data di messa in esercizio del sistema di monitoraggio in continuo. Qualsiasi revisione del Manuale deve essere condivisa con ARPA FVG.
6. È fatto obbligo al Gestore di comunicare ad ARPA FVG con un anticipo di almeno 15 giorni le date di effettuazione di QAL2, AST, test funzionali e delle attività finalizzate all'individuazione del miglior punto disponibile per il posizionamento delle sonde di campionamento e di misura e di trasmettere ad ARPA FVG le relazioni relative a tali attività non appena disponibili.

PRESCRIZIONI GENERALI

È fatto obbligo al Gestore di osservare le seguenti prescrizioni:

1. Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti;
2. Il Gestore deve verificare le caratteristiche costruttive dei punti di emissione, sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del d.lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03 Ed.1 rev.1 del 24 maggio 2016, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web: http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida_docs/LG22_03_el-rl-attivita-campionamento-camino.pdf e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, deve realizzare le idonee modifiche progettuali;
3. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto;
4. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. articolo 271, comma 14 del d.lgs. 152/06);
5. I valori limite di emissione devono riferirsi al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;
6. Il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI, alla Parte Quinta, del d.lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
7. L'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione;
8. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri;
9. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati con la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;
10. La messa in esercizio dei nuovi punti di emissione deve essere comunicata con un anticipo di almeno 15 giorni alla Regione, all'ARPA FVG, all'AAS e al Comune;
11. Il termine ultimo per la messa a regime dei nuovi punti di emissione è fissato in 90 giorni dalla data di messa in esercizio, la Società deve darne comunicazione alla Regione, all'ARPA FVG, all'AAS e al Comune;
12. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime dei nuovi punti di emissione la Società deve comunicare alla Regione, all'ARPA FVG, all'AAS e al Comune, attraverso il portale AICA, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi 10 giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;
13. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite almeno secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione), con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi e comunque con un numero di interventi non inferiori a quanto indicato nell'allegato C, ove previsti.

SCARICHI IDRICI

Nell'insediamento si originano i seguenti scarichi:

Scarico finale	Scarico parziale	Provenienza reflui	Sistema di trattamento	Corpo recettore
SF1	A	Rete acque potenzialmente oleose	Disoleazione	Fognatura
	B	Rete acque meteoriche [prima pioggia]		
	D	Rete acque reflue assimilate alle civili	Imhoff	
SF2	C	Acque meteoriche [frazione eccedente la prima pioggia]	Nessuno	Strati superficiali del suolo

- A.** scarico di acque potenzialmente oleose provenienti dai bacini di contenimento dei trasformatori (MT/AT e MT/BT), dei serbatoi dell'olio e le acque di lavaggio dell'edificio motori;
- B.** scarico di acque di dilavamento di strade, piazzali e tetti (frazione di prima pioggia);
- C.** scarico di acque di dilavamento di strade, piazzali e tetti (frazione di seconda pioggia e successive);
- D.** scarico acque assimilate alle domestiche da servizi igienici;

SCARICO "A" scarico industriale in fognatura; soggetto ad autorizzazione allo scarico, pretrattato da dispositivo disoleatore. Lo scarico A deve essere campionabile prima della miscelazione con altri reflui, tramite pozzetto di campionamento posto anche all'interno della proprietà, mantenuto costantemente accessibile agli organi di controllo.

SCARICO "B" scarico industriale in fognatura; soggetto ad autorizzazione allo scarico, pretrattato da dispositivo disoleatore. Lo scarico B deve essere campionabile prima della miscelazione con altri reflui, tramite pozzetto di campionamento posto anche all'interno della proprietà, mantenuto costantemente accessibile agli organi di controllo.

SCARICO "C" recapito al suolo, non soggetto ad autorizzazione

SCARICO "D" scarico in fognatura; non è soggetto ad autorizzazione allo scarico, è permanentemente autorizzato all'allacciamento, salvo variazioni quali-quantitative e/o diverse disposizioni dell'Ente Gestore.

È fatto obbligo al Gestore di osservare le seguenti prescrizioni:

1. Gli scarichi "A" e "B" devono rispettare i limiti previsti dal D.Lgs.152/06, parte III, tabella 3 dell'allegato 5 (scarico in fognatura).
2. Al fine di consentire il rispetto di quanto previsto dal punto 1, il Gestore deve procedere alla separazione dei due flussi A e B, predisponendo per ciascuno un impianto di trattamento dedicato;
3. Scarico "A". Considerato il prevedibile impiego di sostanze tensioattive derivanti dal lavaggio dell'edificio motori e al fine di dimostrare l'efficacia dei dispositivi di pretrattamento, il Gestore deve effettuare un'analisi entro 30 giorni dall'attivazione dell'impianto, con successiva trasmissione del referto ad Irisacqua srl.
4. La portata massima istantanea nel punto di scarico in fognatura (SF1) non deve in alcun modo essere superiore a 6 l/sec.
5. Presso l'insediamento, devono essere predisposti idonei pozzetti di campionamento, mantenuti costantemente accessibili alle Autorità di controllo.
6. Deve essere eseguita la manutenzione dei dispositivi di pretrattamento prevista dai manuali tecnici del costruttore.
7. Devono essere trasmessi ad Irisacqua i dati relativi allo smaltimento dei rifiuti prodotti dalle operazioni di pulizia dei dispositivi di disoleazione. La comunicazione deve essere fatta entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di produzione del rifiuto.
8. Eventuali malfunzionamenti degli impianti di pretrattamento e/o verificarsi di scarichi anomali (p.es. sversamenti accidentali sulle aree scoperte impermeabili di materie prime e/o rifiuti soggetti a dilavamento) devono essere segnalati immediatamente al n° 800 993190, fornendo al contempo tutti i dati relativi a portata idraulica, composizione chimico-fisica del refluo e provvedimenti attuati per l'eliminazione o quantomeno per il contenimento dei danni al depuratore centralizzato cittadino.

9. L'analisi degli scarichi deve avvenire con le seguenti modalità:
 - scarico "A": analisi con cadenza annuale dei parametri pH, Solidi Sospesi Totali, COD, BOD5, Tensioattivi totali, Idrocarburi totali, Ferro, Zinco, saggio di tossicità acuta;
 - scarico "B": analisi con cadenza annuale dei parametri pH, Solidi Sospesi Totali, COD, BOD5, Tensioattivi totali, Idrocarburi totali, Ferro, Zinco, saggio di tossicità acuta.
10. Copia dei referti delle analisi devono essere trasmessi ad Irisacqua s.r.l. (e-mail info@irisacqua.it) entro 30 giorni dall'emissione.

RUMORE

Nelle more della predisposizione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) da parte del Comune di Gorizia, il Gestore deve rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

Entro tre mesi dalla messa in esercizio degli impianti il Gestore deve effettuare delle rilevazioni acustiche al fine di verificare il rispetto dei limiti suddetti, gli esiti delle rilevazioni devono essere trasmessi al Comune, all'ARPA e all'AAS entro i tre mesi successivi.

RIFIUTI

In caso di modifica delle aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti il Gestore deve trasmettere alla Regione e all'ARPA FVG le planimetrie aggiornate.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Si prende atto di quanto riportato nell'allegato 6 "Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento". Si raccomanda al Gestore di conservare presso l'impianto le schede di sicurezza aggiornate alla versione più recente del Regolamento (CE) n. 1907/2006 come modificato dal Regolamento (CE) n. 1272/2008 (Regolamento CLP).

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) stabilisce la frequenza e le modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del Gestore e l'attività svolta da ARPA FVG. Si ricorda che i campionamenti, analisi, misure, verifiche, calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista abilitato e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso il Gestore.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro deve essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento devono funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il Gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione deve provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi deve essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o dei specifici programmi di manutenzione adottati dal Gestore.

I controlli e gli interventi di manutenzione essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il Gestore, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore deve predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria;
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- d) aree di stoccaggio di rifiuti;

1. SCELTA DEI METODI ANALITICI

Emissioni in atmosfera

I metodi utilizzati devono essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG:

<http://www.arpa.fvg.it/cms/hp/news/Arpa-FVG-definisce-le-metodiche-analitiche-da-utilizzare-per-il-campionamento-e-le-analisi-delle-emissioni-industriali.html>

o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2005 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del d.lgs. 152/06. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate. Nello specifico per il parametro formaldeide il metodo deve essere stabilito in accordo ARPA FVG prima dell'esecuzione delle misure a camino.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati devono essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

Acque

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelievamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione devono essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni devono risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro devono essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici devono essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità deve considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite il Software AICA, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo pari almeno alla validità dell'autorizzazione su registro o con altre modalità, i risultati dei controlli prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail: autocontrolli.aia@arpa.fvg.it, i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

3. ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE E RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

4. PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 1 – inquinanti monitorati

	E1N	E2N	E3N	E4N	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
Metano	x	x	x	x		Laboratorio Esterno Accreditato- Annuale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici"
Ossigeno (O2)	x	x	x	x	SME		
Portata fumi	x	x	x	x	SME		
Temperatura fumi	x	x	x	x	SME		
Pressione fumi	x	x	x	x	SME		
Monossido di Carbonio (CO)	x	x	x	x	SME		
Ammoniaca	x	x	x	x	SME		
Ossidi di Azoto (NOx)	x	x	x	x	SME		
Formaldeide	x	x	x	x		Laboratorio Esterno Accreditato- Annuale	

Nella tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

Tab. 2 – Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Punti soggetti a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1N	Impianto SCR	Componenti meccaniche, idrauliche ed elettriche	Stato di conservazione, funzionalità ed integrità componenti impiantistiche;	Semestrale o secondo esiti di controllo.	Scheda di manutenzione e registri
E2N			Livello serbatoi e ripristino soluzione	giornaliero	
E3N			Controllo sistema di dosaggio del reagente (pompe, ugelli);	settimanale	
E4N			Efficienza catalizzatore SCR	Verificata dallo SME	
E1N	Catalizzatore ossidante	Elementi catalitici	Stato di conservazione, funzionalità ed integrità componenti impiantistiche ed efficienza catalizzatore;	Semestrale o secondo esiti di controllo.	Scheda di manutenzione e registri
E2N				Annuale manutenzione con eventuale sostituzione componenti	
E3N				Per efficienza catalizzatore: verificata dallo SME	
E4N					

Acqua

Nella tabella 3 vengono specificati, per lo scarico finale in pubblica fognatura SF1 e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 3 – Inquinanti monitorati

	SF1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		annuale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici"
Temperatura	x		annuale	
Conducibilità	x		annuale	
Solidi sospesi totali	x		annuale	
BODs	x		annuale	
COD	x		annuale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		annuale	
Azoto nitroso (come N)	x		annuale	
Azoto Nitrico (come N)	x		annuale	
Grassi e olii animali/vegetali	x		annuale	
Idrocarburi totali	x		annuale	
Tensioattivi totali	x		annuale	

Nella Tabella 4 vengono riportati i controlli previsti sui sistemi di depurazione delle acque per garantirne l'efficienza

Tab. 4 – Sistemi di depurazione

Punto Emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punto di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SF1	Disoleazione	Disoleatore	Pozzetto di controllo	A	Quadrimestrale	Registro
	Disoleazione	Disoleatore	Pozzetto di controllo	B	Quadrimestrale	Registro
	Imhoff	Fossa Imhoff	Pozzetto di controllo	D	Quadrimestrale	Registro
SF2	Separazione acque di prima e seconda pioggia	Valvola a tre vie e Vasca di prima pioggia	Pozzetto di controllo	SF2	Quadrimestrale	Registro

Monitoraggio previsto dall'art. 29-sexies, comma 6 bis del d.lgs. 152/2006

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il Gestore effettua i controlli di cui all'articolo 29-sexies, comma 6-bis del d.lgs. 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

Rumore

Entro sei mesi dalla approvazione del Piano comunale di classificazione acustica di cui all'art. 23 della L.R. 16 del 18.06.07 ed ogni qualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore devono essere eseguite misure fonometriche presso i principali recettori e al perimetro dell'installazione. Tale campagna di misura deve consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

I rilievi devono essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati devono riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si devono seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi devono essere eseguiti a cura di un tecnico iscritto nell'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42.

5. GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Le tabelle 5 e 6 riportano una sintesi dei controlli e degli interventi di manutenzione degli impianti.

Tab. 5 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianti abbattimento emissioni in atmosfera (impianto SCR e catalizzatore ossidante)	vedi tabella 2					
Motori	efficienza di combustione (T, Conc. O ₂ , CO, NO _x)	Continua	a regime, in avviamento e in fermata	strumentale	NO _x , CO	registro
Disoleatore	Funzionamento pompe	Settimanale	a regime	visivo	Olii	registro

Tab. 6 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
impianto abbattimento emissioni in atmosfera	vedi tabella 2		
Motore	Check funzionalità valvola gas di scarico	Ogni 500 ore di funzionamento	registro
	Ispezione visiva dei rotatori delle valvole Check pulizia valvole e forcelle	Ogni 200 ore di funzionamento	registro
	Pulizia valvola gas di scarico e attuatore Ispezione delle facce a contatto dell'albero a camme Controllo dell'allineamento dei giunti elastici	Ogni 4000 ore di funzionamento	registro
	Ispezione dei condotti dei gas combusti Ispezione dei giunti elastici	Ogni 6000 ore di funzionamento	registro
	Controllo dei giunti elastici	Ogni 8000 ore di funzionamento	registro
	Pulizia valvole delle precamere	Ogni 9000 ore di funzionamento	registro
	Ispezione/sostituzione dei cuscinetti del turbocompressore	Ogni 12000 ore di funzionamento	registro
	Check pulizia reggispinta Ispezione degli ingranaggi dell'albero a camme Smontaggio rotatori delle valvole, pulizia e ispezione Check cuscinetti e spinotti dei pistoni	Ogni 18000 ore di funzionamento	registro
	Pulizia ed ispezione valvole termostatiche circuiti acqua e olio Ispezione pompa acqua	Ogni 24000 ore di funzionamento	registro
	Check pulizia cuscinetti di bilancieri e punterie Ispezione cuscinetti albero a camme Smontaggio e check condizioni dell'ammortizzatore dell'albero motore	Ogni 36000 ore di funzionamento	registro
	Ispezione ingresso/uscita gas del turbocompressore	Ogni 48000 ore di funzionamento	registro

Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 7 e 8 vengono specificati, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento che si andrebbe a realizzare.

Tab. 7 – Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto SCR	Conc. Nox, NH ₃	Continuo	A regime	Automatico	NOx, NH ₃	Registro
Catalizzatore Ossidante	Conc. CO	Continuo	A regime	Automatico	CO	Registro
Motori	Temperatura Olio	Continuo	A regime	automatico		Registro
Circuito raffreddamento motori	Temperatura Acqua di ritorno	Continuo	A regime	automatico		Registro

Tab. 8 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto SCR	Controllo sistema dosaggio urea	Come da manuale di manutenzione	registro
Catalizzatore Ossidante	Pulizia catalizzatore ossidante	Come da manuale di manutenzione	registro
Motori	Reintegro olio	Come da manuale di manutenzione	registro
Circuito raffreddamento motori	controllo radiatori e/o reintegro circuito acqua raffreddamento motori	Come da manuale di manutenzione	registro
Sonda Temperatura Olio	Taratura/verifica funzionalità sonda	Come da manuale di manutenzione	registro
Sonda Temperatura Acqua di ritorno	Taratura/verifica funzionalità sonda	Come da manuale di manutenzione	registro

Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc...)

Nella Tabella 9 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 9 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoio urea	Visivo	Settimanale	Registro	- Visivo - Verifica integrità - Verifica integrità pavimentazione	- Mensile - Ogni 5 anni (min) - Ogni 5 anni (min)	Registro
Serbatoio olio lubrificante	Visivo	Settimanale	Registro	- Visivo - Verifica integrità - Verifica integrità pavimentazione	- Mensile - Ogni 5 anni (min) - Ogni 5 anni (min)	Registro
Serbatoio ausiliario olio	Visivo	Settimanale	Registro	- Visivo - Verifica integrità - Verifica integrità pavimentazione	- Mensile - Ogni 5 anni (min) - Ogni 5 anni (min)	Registro
Serbatoi gasolio	Visivo	Settimanale	Registro	- Visivo - Verifica integrità - Verifica integrità pavimentazione	- Mensile - Ogni 5 anni (min) - Ogni 5 anni (min)	Registro
Cisternette glicole etilenico (sol.acq.)	Visivo	Settimanale	Registro	- Visivo - Verifica integrità - Verifica integrità pavimentazione	- Mensile - Ogni 5 anni (min) - Ogni 5 anni (min)	Registro
Trasformatori ad olio	Visivo	Settimanale	Registro	- Visivo - Verifica integrità - Verifica integrità pavimentazione	- Mensile - Ogni 5 anni (min) - Ogni 5 anni (min)	Registro

Indicatori di prestazione

Gli indicatori di performance ambientale quali gli indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) e gli indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno) costituiscono uno strumento di controllo ambientale indiretto. Tali indicatori vanno rapportati con l'unità di produzione.

Nella Tabella 10 vengono specificati gli indicatori più significativi per l'attività svolta fornendo le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili in ambito nazionale.

Tab. 10 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Emissioni di CO	mg/Nm ³ rif. Fumi secchi Q _{15%O₂}	Misura SME	Giornaliera/annuale	supporto informatico
Emissioni di NOx	mg/Nm ³ rif. Fumi secchi Q _{15%O₂}	Misura SME	Giornaliera/annuale	supporto informatico
Emissioni di NH ₃	mg/Nm ³ rif. Fumi secchi Q _{15%O₂}	Misura SME	Giornaliera/annuale	supporto informatico
Consumo specifico di gas naturale	Sm ³ gas/kWhe	Sm ³ /kWhe	mensile	supporto informatico
Rendimento elettrico netto		(energia elettrica lorda- autoconsumi energia elettrica)/Energia termica immessa col combustibile	mensile	supporto informatico
Emissione Specifica di CO ₂	tCO ₂ /kWhe	Sm ³ /h/1000 gas x 1,956 tCO ₂ /1000 Sm ³ /kWhe	mensile	supporto informatico

6. ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La nuova centrale sarà realizzata all'interno dell'area del Consorzio di Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia, nella frazione Sant'Andrea.

Tali aree sono state nel recente passato occupate da una centrale termoelettrica, oggi dismessa. L'area che verrà interessata dalle nuove realizzazioni ricade all'interno della zona omogenea D.1 – *Insedimenti industriali di interesse regionale*.

I riferimenti catastali dell'area interessata dalla Centrale Termoelettrica (CTE) sono i seguenti: Foglio 3 Mappale 501/19.

Gli interventi previsti per la realizzazione della nuova CTE risultano tutti esterni alla fascia di rispetto stradale individuata in carta (ricade all'interno della predetta fascia una stazione di riduzione gas esistente, non oggetto di interventi). L'area è inoltre esterna sia alla fascia di rispetto apposta al Fiume Isonzo, soggetta a vincolo paesaggistico sia a qualsiasi altra tipologia di vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

CICLO PRODUTTIVO

L'installazione ricade tra le tra le attività industriali identificate al punto 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006: "*Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW.*"

Il Gestore dichiara che la potenza termica nominale di progetto della centrale è pari 148 MW.

Il progetto prevede l'installazione di 4 motori alternativi ad accensione comandata e alimentati a gas naturale, turbocompressi e inter-refrigerati, modello Wärtsilä 18V50SG. Ogni motore è in grado di generare una potenza elettrica pari a 18,4 MWel, per un totale di 73,6 MWel. La potenza termica nominale di ciascun motore è pari a 37 MW, per un totale di 148 MW. Il rendimento elettrico lordo è dunque pari al 49,7%.

Le apparecchiature di nuova installazione saranno localizzate all'interno di un capannone di dimensioni circa 37 m per 25 m. L'altezza sarà di circa 16 m, considerando gli *air cooler* che saranno installati al di sopra della copertura. Saranno poi presenti ulteriori locali in adiacenza ad esso quali la sala controllo, il locale sistemi ausiliari, il locale compressori.

Le nuove installazioni che verranno posizionate all'esterno, comunque localizzate in area pavimentata, comprendono la linea fumi e i camini, e i serbatoi di stoccaggio degli oli lubrificanti, che saranno dotati di appositi bacini di contenimento.

Ogni motore è accoppiato ad un generatore sincrono a poli salienti. La velocità di rotazione è 500 rpm (12 poli). I generatori sono raffreddati ad aria tramite un ventilatore montato sull'albero; un riscaldatore elettrico anti-condensazione impedisce la condensa dell'acqua quando il generatore si trova in *stand-by*; sugli avvolgimenti statorici sono presenti anche sensori di temperatura per evitare surriscaldamenti.

I singoli generatori sincroni saranno collegati, attraverso opportune linee in cavo interrato, a diversi scomparti di media tensione. L'energia prodotta dalla centrale sarà trasferita, attraverso una linea dedicata in cavo interrato proveniente da uno degli scomparti del quadro di distribuzione in media tensione, alla sottostazione utente che si occuperà della trasformazione in alta tensione.

L'impianto elettrico di centrale presenta tutti e tre i livelli di tensione (Alta, Media e Bassa). Il passaggio tra i diversi livelli di tensione avviene attraverso trasformatori ad olio raffreddati ad aria per convezione naturale.

ENERGIA

La tabella sottostante riporta il bilancio energetico di centrale riferito al carico nominale.

Entrate		Ore max funzionamento	Produzione		Rendimento globale	
Potenza termica di combustione A	Consumo gas		Potenza elettrica lorda B	Potenza elettrica netta C	Elettrico Lordo B/A	Elettrico Netto C/A
[MW _{th}]	[Sm ³ /h]	[h/anno]	[MW _e]	[MW _e]	[%]	[%]
148	15.480 ⁽¹⁾	8.760	73,6	72,72	49,7	49,1

Note:
(1) PCI 9,56 KWh/Sm³

EMISSIONI IN ATMOSFERA

All'interno dell'installazione saranno presenti i seguenti punti di emissione soggetti ad autorizzazione:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata massima di progetto* (Nmc/ora)	Altezza camino (m)	Sistema di abbattimento
E1N	Motore Wärtsilä 18V50SG [1]	134.480	30	Catalizzatore ossidazione CO – Impianto SCR
E2N	Motore Wärtsilä 18V50SG [2]	134.480	30	Catalizzatore ossidazione CO – Impianto SCR
E3N	Motore Wärtsilä 18V50SG [3]	134.480	30	Catalizzatore ossidazione CO – Impianto SCR
E4N	Motore Wärtsilä 18V50SG [4]	134.480	30	Catalizzatore ossidazione CO – Impianto SCR

*Riferita al 15% di O₂, fumi secchi

I camini saranno dotati di sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME) che monitorerà i principali parametri di processo: portata fumi, % ossigeno, temperatura e concentrazione di ossidi di azoto (NO_x), monossido di carbonio (CO) e ammoniaca (NH₃).

Il Gestore dichiara che i camini saranno dotato di bocchelli di misura in conformità alle norme tecniche di settore.

L'accessibilità ai bocchelli avverrà tramite scala alla marinara che consente di arrivare alla piattaforma, dotata di parapetti, posizionata in prossimità dei bocchelli stessi. Tale sistemi verranno realizzati a norma di legge.

All'interno dell'installazione saranno inoltre presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione in quanto derogate dall'obbligo:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi
E5	Gruppo elettrogeno	art. 272, comma 1, D.Lgs. 152/2006 – Allegato IV, Parte I, lett. bb)
E6	Caldaia a gas metano	art. 272, comma 1, D.Lgs. 152/2006 – Allegato IV, Parte I, lett. dd)
E7	Caldaia a gas metano	art. 272, comma 1, D.Lgs. 152/2006 – Allegato IV, Parte I, lett. dd)
E8	Motopompa antincendio	art. 272, comma 1, D.Lgs. 152/2006 – Allegato IV, Parte I, lett. bb)

Sono inoltre presenti gli sfiati dei serbatoi di stoccaggio delle materie prime.

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza
S1	Sfiato serbatoio olio pulito
S2	Sfiato serbatoio ausiliario olio
S3	Sfiato serbatoio urea
S4	Sfiato serbatoio gasolio gruppo elettrogeno
S5	Sfiato serbatoio gasolio motopompa antincendio

SCARICHI IDRICI

L'attività di produzione di energia elettrica non genera reflui di processo. Tuttavia, dall'insediamento origineranno le seguenti tipologie di effluenti:

- acque potenzialmente oleose;
- acque meteoriche [prima e seconda pioggia];
- reflui civili.

ciascuna gestita con una rete dedicata.

Scarico finale	Scarico parziale	Provenienza reflui	Sistema di trattamento	Corpo recettore
SF1	A	Rete acque potenzialmente oleose	Disoleazione	Fognatura
	B	Rete acque meteoriche [prima pioggia]		
	D	Rete acque reflue assimilate alle civili	Imhoff	
SF2	C	Acque meteoriche [frazione eccedente la prima pioggia]	Nessuno	Strati superficiali del suolo

La rete delle acque potenzialmente oleose riceve le acque meteoriche provenienti dai bacini di contenimento dei trasformatori (MT/AT e MT/BT). La vasca di contenimento dei trasformatori è collegata direttamente ad una vasca trappola dimensionata per contenere la totalità dell'olio del trasformatore), dei serbatoi dell'olio e le acque di lavaggio dell'edificio motori. Le acque raccolte sono inviate ad una vasca di raccolta e successivamente inviate ad un sistema di disoleazione già presente in sito e adeguatamente dimensionato. Il sistema di disoleazione previsto è un sistema misto, con raschiatore di fondo e flottazione in superficie.

Le acque meteoriche ricadenti sulle superfici pavimentate della Centrale vengono raccolte da una rete dedicata. Tramite valvola a tre vie deviatrice sulla condotta delle acque meteoriche, posta in prossimità della vasca di prima pioggia, viene effettuata la separazione tra acqua di prima pioggia (primi 5 mm) e di seconda pioggia.

Le acque di prima pioggia raccolte nella vasca acque di prima pioggia vengono trasferite nella vasca acque oleose e quindi trattate unitamente alle acque potenzialmente oleose.

I reflui in uscita dalla vasca di disoleazione vengono inviate ad una vasca finale e da questa scaricate (scarico parziale **SP2**) nella fognatura comunale tramite il punto di scarico finale **SF1**. La vasca finale ha un volume tale da garantire, in caso di un evento meteorico di 1 ora avente intensità di 50 mm/m² (acquazzone), una portata allo scarico SF1 non superiore a 6 l/sec.

Al punto di scarico finale **SF1** vengono inviati come scarico parziale (**SP1**) anche i reflui civili, previo trattamento in una fossa Imhoff.

Il proponente dichiara che allo scarico finale **SF1** saranno garantite le concentrazioni e gli inquinanti previsti dalla colonna "Scarico in rete fognaria" della Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Le acque di seconda pioggia, invece, sono inviate a un pozzo perdente già presente in sito e attualmente utilizzato (scarico finale **SF2**). Allo scarico finale **SF2** saranno garantite le concentrazioni e gli inquinanti previsti dalla Tabella 4, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Si precisa che sia prima degli scarichi parziali **SP1** ed **SP2** che degli scarichi finali **SF1** ed **SF2** sono presenti pozzetti di controllo.

EMISSIONI SONORE

Il Comune di Gorizia non ha ancora approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA).

Gli esiti dello studio previsionale d'impatto acustico portano a concludere che l'impatto acustico ai recettori e a confine di pertinenza connesso all'operatività della centrale di produzione di energia elettrica da realizzarsi nel Comune di Gorizia ed indagata nella presente analisi, sia conforme ai limiti sanciti dal D.P.C.M. 1 marzo 1991.

Per le principali sorgenti sonore presenti in Centrale sono previsti sistemi di contenimento delle emissioni ed in particolare:

- i 4 motori sono alloggiati all'interno di un fabbricato dedicato con attenuazione delle emissioni sonore connessa alle pareti ed al tetto;
- su ciascuna uscita dei gas di scarico è presente un silenziatore e il sistema SCR che ne attenuano le emissioni sonore;
- sulle prese dell'aria comburente sono presenti silenziatori;
- sulle espulsioni dell'aria di ventilazione sono presenti silenziatori;
- sui condotti di ventilazione dei generatori sono presenti silenziatori.

RIFIUTI

Il Gestore dichiara che i rifiuti prodotti dalla Centrale sono legati alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto. Per la loro gestione egli intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

Si riporta una sintesi non esaustiva dei rifiuti tipicamente prodotti nell'installazione:

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Area di stoccaggio	Modalità	Destinazione
130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Motori	-	-	Ditta specializzata
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
150102	Imballaggi in plastica	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
150103	Imballaggi in legno	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
150106	Imballaggi misti	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507, 160508	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
160604	Batterie alcaline esaurite	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
161002	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 16.10.03*	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
170203	Plastica	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
170405	Ferro ed acciaio	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01*-17.06.03*	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	

170904	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*-17.09.02*-17.09.03*	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici non clorurati	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
130310*	Altri oli isolanti e termoconduttori	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
150202*	Assorbenti materiali filtranti (inclusi filtri olio non specificati altrimenti) stracci ed indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
160211*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC (condizionatori d'aria fuori uso)	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli Halon) contenenti da sostanze pericolose	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
160601*	Batterie al piombo	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1 ⁽³⁾	
160602*	Batterie al Nichel-Cadmio	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o ad esse contaminati	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Manutenzione	DT1	Deposito temporaneo in area DT1	
200304	Fanghi delle fosse settiche	Manutenzione	-	-	

In alternativa CER 130208* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione: l'attribuzione corretta del CER sarà comunque effettuata a valle dell'analisi del rifiuto.

BONIFICHE AMBIENTALI

Il sito individuato per la realizzazione della Centrale non è mai stato oggetto di procedure di caratterizzazione e/o di bonifiche ai sensi del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Il Gestore dichiara che l'installazione non è soggetta agli obblighi previsti dal D.Lgs. 105/2015.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

La verifica di assoggettabilità [Allegato 6 alla domanda di AIA, All.6 Ver Ass RdR] eseguita ai sensi del D.M. 272/2014 ha prodotto esito negativo [pag 32] e pertanto Il Gestore non ha presentato la Relazione di riferimento.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 321 del 23 luglio 2018, è stata determinata l'esclusione dalla procedura di valutazione dell'impatto ambientale del progetto riguardante la nuova centrale termoelettrica con motori endotermici a gas naturale della potenza complessiva di circa 148 MWt, da installarsi nel comune di Gorizia, proposto dalla Società TEI ENERGY S.R.L., subordinatamente al rispetto di alcune condizioni ambientali.

Con prot.0012716.20-05-2019, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato alla Società METAENERGIAPRODUZIONE S.R.L. che per la modifica al progetto della Centrale in argomento, consistente nello spostamento a terra dei radiatori precedentemente previsti sulla copertura dell'edificio motori, non sussistono potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né in fase di realizzazione né in fase di esercizio, aggiuntivi o maggiori rispetto a quelli già valutati con il decreto ministeriale n. 321 del 23 luglio 2018;